

# COMUNE DI ANDEZENO

Regione Piemonte



Provincia Di Torino

## Variante Parziale n.5 al P.R.G.C.

Legge Regione Piemonte N. 56 dello 05.12.1977 e s.m.i.

Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP

FASE DEL PROGETTO

**PROGETTO PRELIMINARE**

OGGETTO DELL'ELABORATO

**Relazione geologica**

ELABORATO

-

DATA

**Novembre 2013**

Versione	Data	Descrizione
0	11/2013	Prima consegna
1		
2		
3		

GEOLOGO

dott. Stefano SARTINI

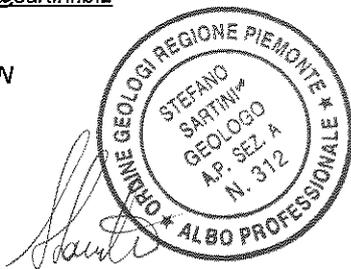
Corso Einaudi 45 - 10129 Torino

☎ 011 19700160 [studio@sartini.biz](mailto:studio@sartini.biz)



P.IVA 06919850013

C.F. SRTSFN66S26H294N



URBANISTA

STUDIO ASSOCIATO DI URBANISTICA  
ARCHITETTI PAGLIA

Arch. G.Paglia - Arch. M.L. Paglia - Arch. V.Santoro

via Per Cuceglio 5, 10011 Agliè (TO)

0124/330136 - ☎ [studio@architettipaglia.it](mailto:studio@architettipaglia.it)



PROGETTO PRELIMINARE

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. .... del .....

PROGETTO DEFINITIVO

Adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. .... del .....

19 NOV 2013  
5365

Il Sindaco  
NOSENGO Emanuelita

L'Assessore all'Urbanistica  
GARIGLIO Alessandro

Il Segretario Comunale  
BERNARDO Arnaldo

Il Responsabile del Procedimento  
PELA' Marina

## Sommario

1. Premessa-----	2
2. Strumento urbanistico vigente-----	2
3. Aree oggetto di variante -----	3
3.1 AREA A PARCHEGGIO E VIABILITÀ IN VIA REGINA ELENA -----	4
3.2 AREA A SERVIZI E VIABILITÀ IN CORSO VITTORIO EMANUELE-----	7

## 1. PREMESSA

La presente 5° Variante Parziale al PRGC è diretta a ridefinire la classificazione urbanistica di due ambiti che, pur rispondendo allo stato attuale a proprietà private, rivestono di fatto funzioni di uso pubblico (parcheggio, verde e viabilità). **Tale variante riveste pertanto un valore di razionalizzazione degli spazi di parcheggio e della viabilità interna all'abitato senza modificare di fatto l'uso delle aree.**

In sintesi la Variante persegue i seguenti principali obiettivi:

- riclassificare come strada e servizi pubblici gli ambiti oggetto di intervento (attualmente parte di aree residenziali);
- razionalizzare il disegno planimetrico dell'area antistante il Condominio Anaconda, conferendo destinazione urbanistica certa agli spazi già attualmente utilizzati come parcheggio e area verde, individuando al contempo un maggior numero di posti auto (anche in considerazione degli esercizi commerciali presenti nell'area);
- completare l'urbanizzazione dell'area limitrofa agli interni di via Regina Elena, individuando, oltre ad alcuni stalli di parcheggio, un percorso pedonale e una area da destinarsi a verde attrezzato, il tutto completato dalla predisposizione dei punti di illuminazione pubblica; l'intervento è indispensabile anche a fornire accesso da viabilità pubblica ai lotti a destinazione residenziale individuati dal PRGC nel quadrante nord-orientale del capoluogo.

Le valutazioni geologiche a supporto della variante sopra descritta sono indirizzate a valutare le condizioni di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica delle aree oggetto di variante ai sensi della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e della Circolare del Presidente della Giunta Regionale dell'8 maggio 1996 n.7/LAP e della relativa Nota Tecnica Esplicativa del dicembre 1999.

Poiché la variante in oggetto non modifica l'uso sostanziale delle aree coinvolte ma ne riorganizza e codifica l'uso dal punto di vista formale, di seguito viene omessa la caratterizzazione geologica, geomorfologica e idrogeologica, dalla quale è derivata la classificazione di sintesi della pericolosità idrogeologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica, riferendosi direttamente a tale classificazione.

Ai sensi della D.G.R. n.4-3084 del 12/12/2011, il territorio comunale di Andezeno rientra in Zona Sismica 4 pertanto in relazione a quanto stabilito al paragrafo 5.3 dell'Allegato alla medesima deliberazione non è previsto l'obbligo del parere preventivo di cui all'articolo 89 del D.P.R. 380/2001 sugli Strumenti Urbanistici Generali ed Esecutivi, e loro varianti.

## 2. STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Il vigente Piano Regolatore Generale Comunale è stato approvato con DGR 2-8366 del 10/02/03 ed è stato ritenuto adeguato al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001. Per la predisposizione delle Variante generale 2013 non sono previste modifiche né al quadro del dissesto individuato dallo strumento urbanistico vigente approvato ed esposto nella *Carta geomorfologica e dei dissesti* né nella classificazione del territorio in classi di pericolosità geomorfologica esposta nella *Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica* redatte dal dott. geol. G.Genovese.

### 3. AREE OGGETTO DI VARIANTE

#### *Ubicazione*

Localizzato all'estremo margine settentrionale del tessuto insediativo del capoluogo, l'ambito di intervento n.1 interessa una viabilità di accesso privata a servizio delle numerose unità abitative sorte lungo una traversa di Via Regina Elena; l'ambito n.2 è localizzato nel margine meridionale del Capoluogo, attestato lungo il tracciato viario di C.so Vittorio Emanuele, e corrisponde all'area circostante al Condominio Anaconda

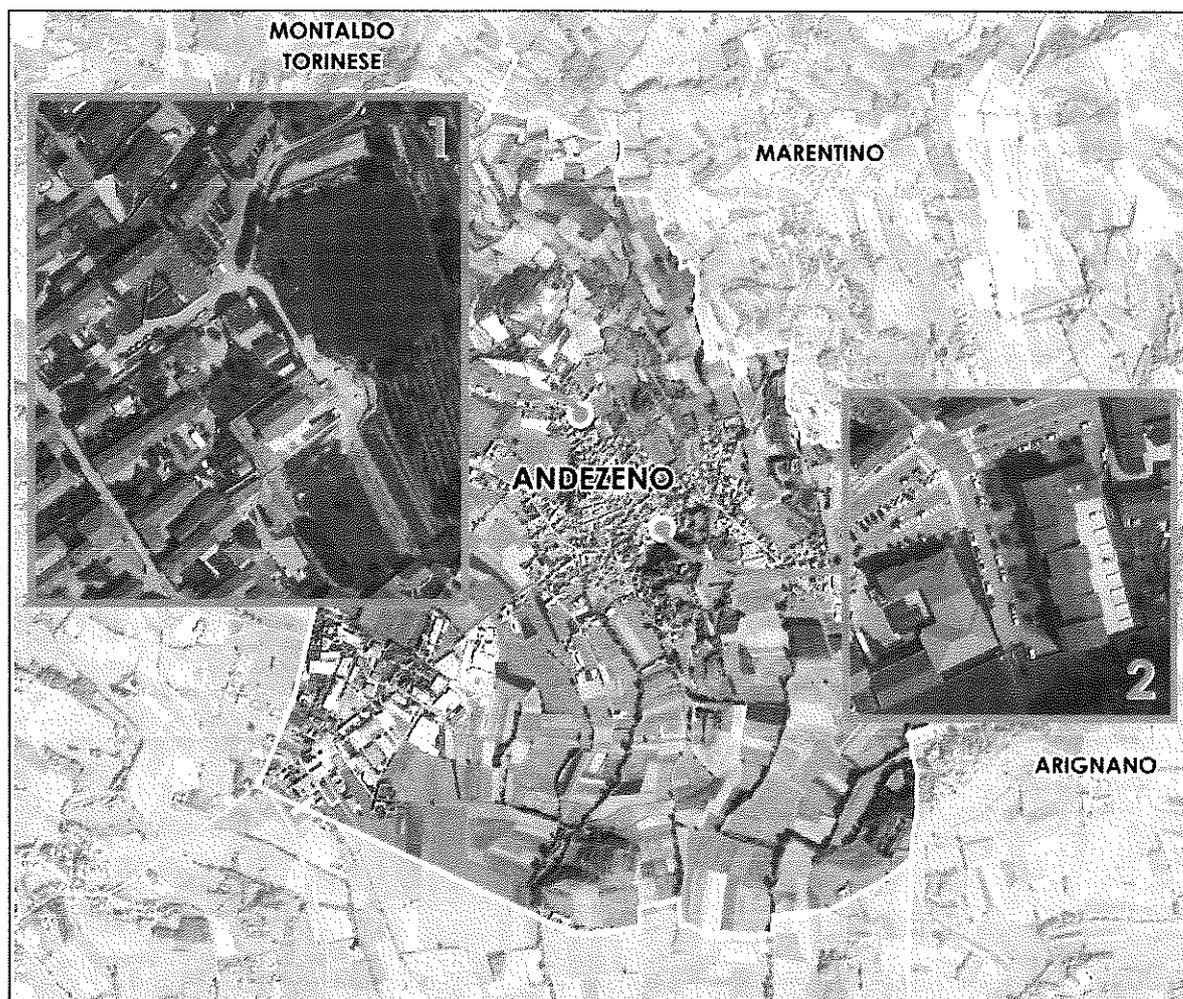


Figura 1 – Ubicazione delle aree oggetto di variante

### **3.1 AREA A PARCHEGGIO E VIABILITÀ IN VIA REGINA ELENA**

#### **Destinazione d'uso attuale**

Area B3 (aree con destinazioni d'uso di progetto residenziale, saturate con densità territoriale di grado elevato).

#### **Destinazione d'uso prevista**

Si individua come viabilità pubblica (parte carrozzabile e parte pedonale) il sedime viario interno a Via Regina Elena, oltre al tratto di collegamento fino all'area residenziale C1. Si riclassificano inoltre come aree a servizi pubblici (con le sigle p/g3 e p/g3.1) i due parcheggi, con relativi spazi verdi di arredo, ubicati lungo il sedime viario trasversale a Via Regina Elena.

Nelle Norme di Attuazione di PRGC si introduce una specifica prescrizione concernente l'obbligo alla previsione di opportune misure di gestione e controllo delle acque di piattaforma e di prima pioggia.

#### **Classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica**

L'area rientra interamente in **classe IIa: aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica moderata con utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o della perimetrazione di Strumento Urbanistico Esecutivo (Figura 3)**

Interventi edilizi ammessi: *utilizzazione urbanistica con modeste limitazioni subordinata all'adozione di limitati accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o della perimetrazione di Strumenti Urbanistici Esecutivi.*

Prescrizioni: *la progettazione e l'esecuzione dell'opera edilizia dovrà tenere conto delle seguenti limitazioni e prescrizioni:*

- *interventi di manutenzione e pulizia del reticolato idrografico minore;*
- *realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati;*
- *corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente;*
- *rispetto delle prescrizioni<sup>1</sup> di cui all'art. 12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale";*
- *rispetto delle prescrizioni del Decreto Ministeriale 11.03.1988, punto c (opere di fondazione); in particolare su ogni lotto edificatorio dovranno essere svolte puntuali indagini geognostiche finalizzate alla parametrizzazione del terreno di fondazione;*
- *lungo i corsi d'acqua non sarà ammessa la copertura mediante tubi o scatolari; gli attraversamenti dovranno essere realizzati mediante ponti;*

- nei casi di intubamento già in atto, qualora non fosse possibile riportare il rio alle condizioni naturali, le nuove edificazioni dovranno comunque essere realizzate alla distanza della fascia di rispetto dall'asse del corso d'acqua come se questo fosse a cielo aperto.

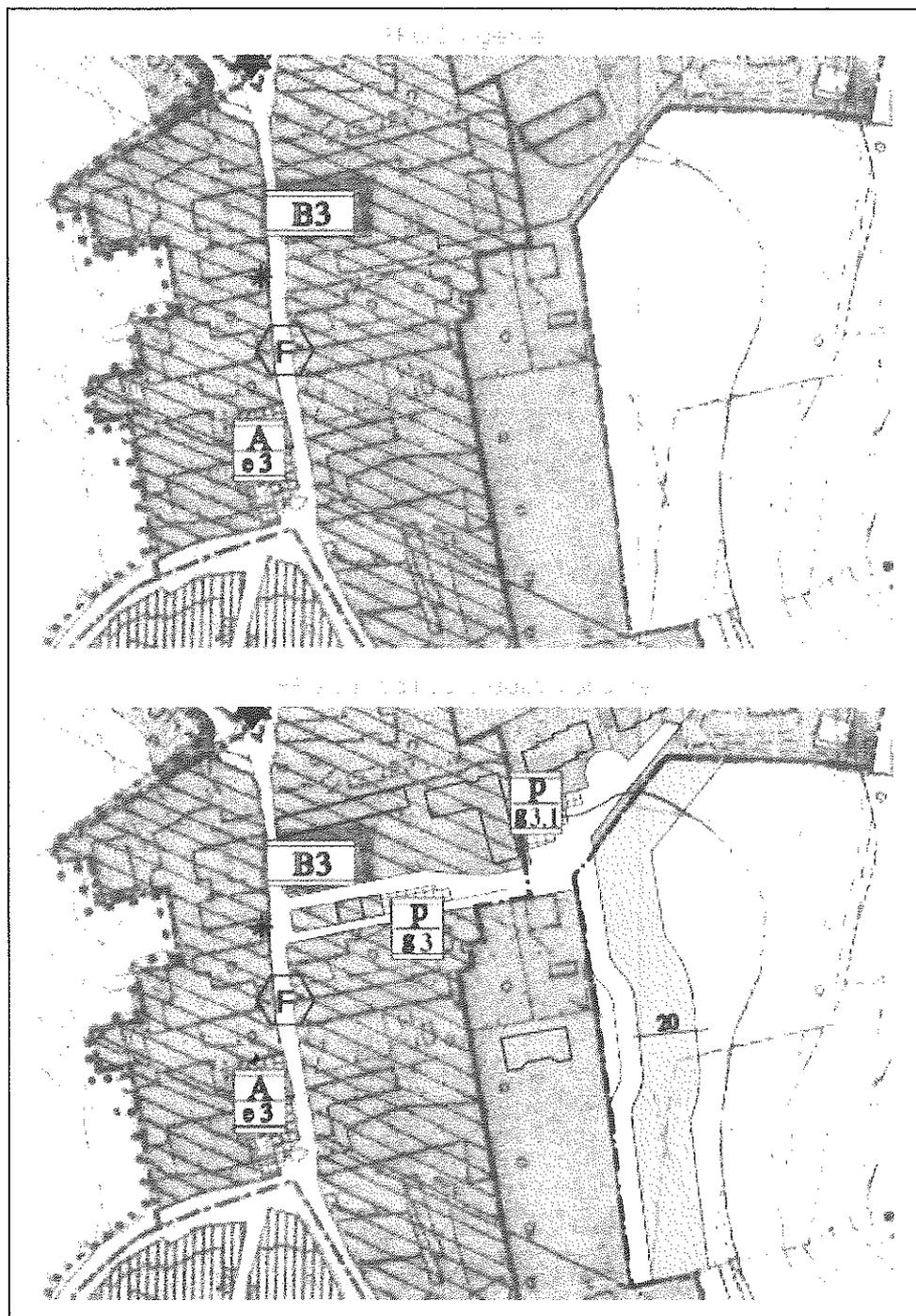


Figura 2 - Estratto dalle tavole di progetto di variante (Studio Associato di Urbanistica Architetti Paglia)



### 3.2 AREA A SERVIZI E VIABILITÀ IN CORSO VITTORIO EMANUELE

#### Destinazione d'uso attuale

Area B2 (aree con destinazioni d'uso di progetto residenziale, saturate con densità territoriale di grado elevato).

#### Destinazione d'uso prevista

Si riclassifica come area per servizi pubblici (con l'attribuzione della sigla p/g15) la porzione di area residenziale B2 circostante il Condominio Ana-conda. Si provvede inoltre ad integrare il testo degli articoli 20 ("Caratteristiche tecniche delle strade") e 23 ("Standards e spazi per servizi sociali ed attrezzature") di PRGC con una specifica prescrizione concernente l'obbligo alla previsione delle opportune misure di gestione e controllo delle acque di piattaforma e di prima pioggia.

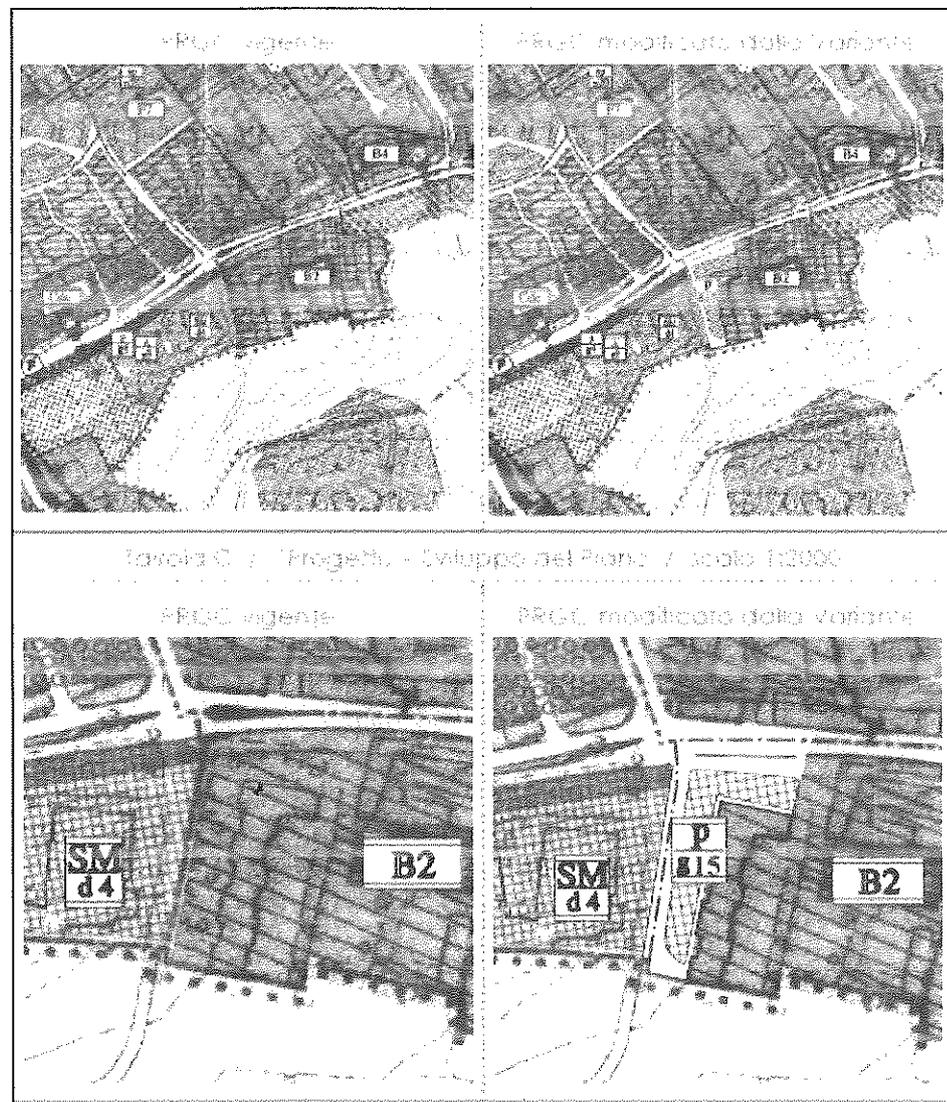


Figura 4 - Estratto dalle tavole di progetto di variante (Studio Associato di Urbanistica Architetti Paglia)

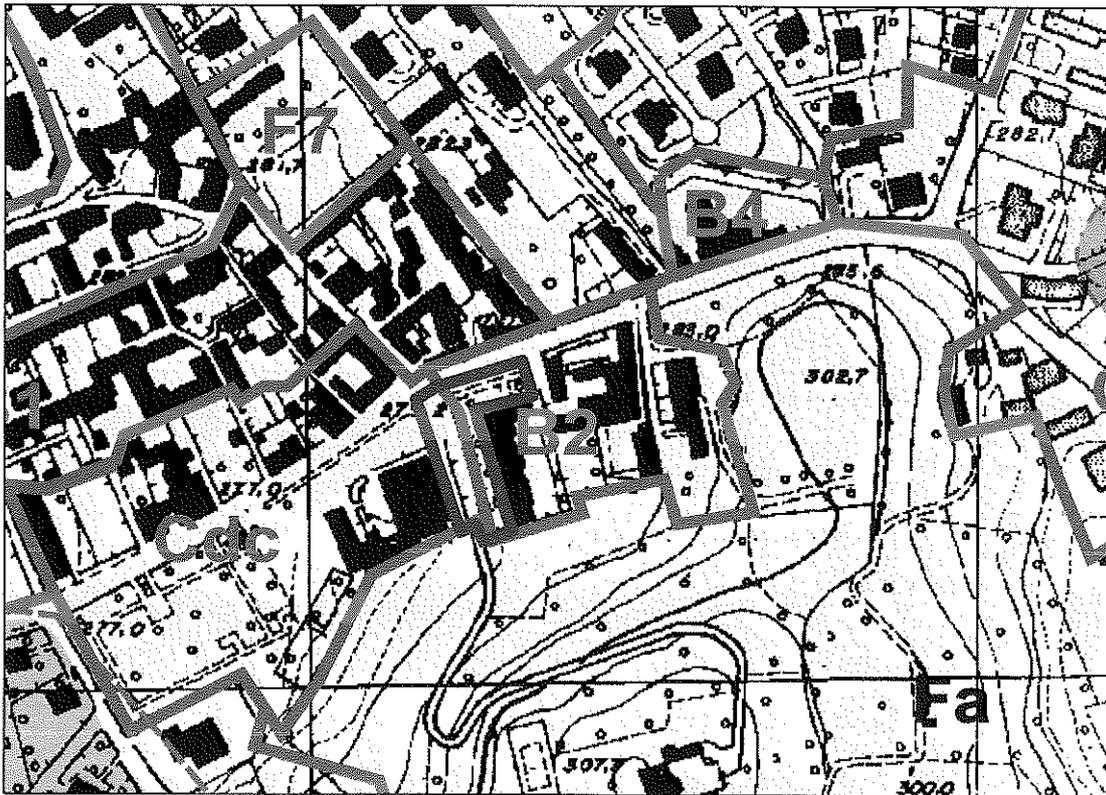
**Classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica**

L'area rientra interamente in **classe IIa**: aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica moderata con utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o della perimetrazione di Strumento Urbanistico Esecutivo (Figura 5).

Interventi edilizi ammessi: utilizzazione urbanistica con modeste limitazioni subordinata all'adozione di limitati accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o della perimetrazione di Strumenti Urbanistici Esecutivi.

Prescrizioni: la progettazione e l'esecuzione dell'opera edilizia dovrà tenere conto delle seguenti limitazioni e prescrizioni:

- interventi di manutenzione e pulizia del reticolato idrografico minore;
- realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati;
- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente;
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale";
- rispetto delle prescrizioni del Decreto Ministeriale 11.03.1988, punto c (opere di fondazione); in particolare su ogni lotto edificatorio dovranno essere svolte puntuali indagini geognostiche finalizzate alla parametrizzazione del terreno di fondazione;
- lungo i corsi d'acqua non sarà ammessa la copertura mediante tubi o scatolari; gli attraversamenti dovranno essere realizzati mediante ponti;
- nei casi di intubamento già in atto, qualora non fosse possibile riportare il rio alle condizioni naturali, le nuove edificazioni dovranno comunque essere realizzate alla distanza della fascia di rispetto dall'asse del corso d'acqua come se questo fosse a cielo aperto.



<p>CLASSE IIa</p>	<p><b>PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA MODERATA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- settori collinari</li> <li>- settori di pianura caratterizzati da diffusa superficialità della falda</li> <li>- settori con sottosuolo caratterizzato nei primi metri da modeste proprietà geomeccaniche</li> <li>- settori soggetti a relitti sismici superficiali e/o interessati da modesti episodi di fradimazione se localizzati in prossimità di fossi scabellori.</li> </ul>	<p>Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o della perimetrazione di SUE.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di manutenzione e pulizia del reticolo idrografico minore</li> <li>- realizzazione di interrali consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda sifica con il mantenimento di un fianco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrali</li> <li>- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolo idrografico esistente</li> <li>- rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 12 del P.A.L. "Limiti alle potate scabellate dalle reti di drenaggio artificiale"</li> <li>- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto c (opere di fondazione). In particolare su ogni lotto edificatorio dovranno essere svolte puntuali indagini geotecniche finalizzate alla parametrizzazione del terreno di fondazione</li> </ul>
-------------------	---	--	--

Figura 5 – Carta di sintesi della pericolosità idrogeologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica PRGC vigente (dott. geol. G.Genovese 2001) – In blu il perimetro dell'area oggetto di variante

**Compatibilità della nuova destinazione d'uso dell'area con le condizioni di pericolosità geomorfologica**

La variante in esame interessa un'area a pericolosità IIa e non comporta una sostanziale modifica dell'uso del territorio ma attua unicamente una razionalizzazione dello stesso. Ne consegue una sostanziale compatibilità con le condizioni di pericolosità geomorfologica esistente e con i documenti di pianificazione vigenti.

Novembre 2013

dott. geol. Stefano Sartini

